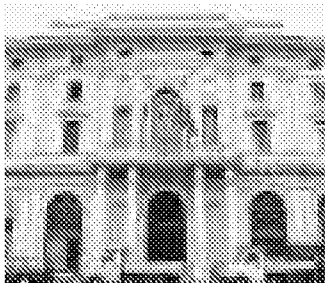
MERCATI ESTERI PIU' VIVACI

Dall'export segnali di ripresa

Ma sono timidissimi. Sarà dura risalire dal -32% del 2009

I segnali di ripresa ci sono, ma sono timidissimi. La tendenza non è ancora invertita e la la crisi potrebbe ristagnare per anni. E' riassumibile così - con un piccolo flash in fondo a un lungo tunnel - il punto di vista della Camera di Commercio alla luce della bilancia dei pagamenti provinciale nei primi mesi del 2010.



La Camera di Commercio analizza i dati sull'export 2009-2010

Nel 2009 le esportazioni ferraresi erano crollate del 32%, un andamento accentuatamente più negativo sia rispetto alla media regionale Emilia-Romagna (-23,4%) e nazionale (-21,4%), che ci ha riportato ai valori nominali del 1996. Fortissima ancha la contrazione dell'import (-35%) a dimostrazione dello stato di generale crisi dell'economia locale. Il saldo provinciale export-import è rimasto positivo, ma è passato dai 331 milioni del 2008 ai 232 nel 2009 (-29,8%).

Dalla fine del 2009 le cose hanno iniziato ad andare meo peggio e i primi mesi del 2010 presentano addirittura un segno più rispetto allo stesso periodo del 2009, quando però si era al punto più basso. I 112 milioni di esportazioni ferraresi nel gennaio 2010, segnano infatti un miglioramento rispetto ai 96 milioni del 2009 (+16,8%), ma sono ancora lontani dai 180 del 2007.

Export. Nel 2009 si è ulteriormente ridimensionata l'incidenza delle esportazioni ferraresi rispetto al totale regionale (pari ora al 3,9%, precedendo la sola provincia di Rimini), e ancor più la quota ferrarese rispetto al totale nazionale (pari allo 0,5%).

Il 2009 è stato tremendo per l'export ferrarese legato ai mezzi di trasporto e relativa componentistica (-59,1%); ora sta arrivando dell'ossigeno per questo settore trainente. Anche un altro comparto importante per l'economia provinciale, come la chimica (-18,2%) - alla quale vanno aggiunte le produzioni plastiche e della gomma (-29,7%) - ha risentito del calo di domanda estera. Metalli e prodotti in metallo sono precipitai del 46%. Meglio è andati ai prodotti agricoli non lavorati (-7,5%), ai prodotti della pesca (-16,3%); il sistema moda segna un -20,7%. L'unica eccezione positiva è stata rappresentata dai prodotti alimentari, che sfiorano u +10%.

Le turbolenze del 2009 hanno scombussolato la composizione merceologica dell'export ferrarese: i prodotti chimici di base sono diventati nel 2009 la voce più rilevante: 25,6% del fatturato complessivo dell'export, cui va aggiunta una quota del 2,3% per gomma e materie plastiche), sopravanzando i macchinari di impiego generale (21%) nonché gli autoveicoli e relativa componentistica, precipitati al 15,5% del totale.

> L'anno scorso solo verso la Cina le nostre imprese hanno trovato più sbocchi Partner di riferimento resta la Germania

Gli interscambi sono negativi verso tutte le macro-aree, solo verso la Cina il flusso si è mantenuto positivo: +48%, ma solo il 4% del nostro export è diretto a Pechino. Il calo più consistente dell'export si è verificato nei riguardi degli Stati Uniti (-55,9%). Verso la Germania la contrazione è stata del 27%, ma il mercato tedesco resta il nostro principale sbocco: da solo ha assorbito il 20% dell'intero export.

TERRITORIO	C/o Regionale		Var. % anno 2009/2008	
	import	export	import	export
Bologna	23,0%	22,7%	-22,7%	-25,9%
FERRARA	**2,7%**	**3,9%**	**-35,0%**	**-32,0%**
Forlì Cesena	5,7%	6,1%	-19,1%	-27,7%
Modena	16,5%	22,4%	-22,9%	-25,2%
Parma	15,0%	10,9%	-30,4%	-11,9%
Piacenza	10,4%	5,8%	-11,1%	-15,1%
Ravenna	12,5%	7,2%	-26,5%	-20,4%
Reggio nell'Emilia	12,1%	17,7%	-30,0%	-23,4%
Rimini	2,1%	3,4%	-23,9%	-24,4%
Emilia-Romagna	**100,0%**	**100,0%**	**-24,6%**	**-23,4%**